Anno XXXV — Fasc. 799 Roma, 1 Marzo 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 6 MAR. 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 799 (1° Marzo 1939-XVII)

Leggi di provvidenza per l'Agricoltura (*Enrico Savarese*) — L'organizzazione Provinciale dei produttori agricoli — Coltivazioni redditizie in serra: I pomodoro (*Dott. Carlo Rava*) — La battaglia dell'olivo in Toscana (*Dott. Arrigo Ciabattini*) — Le colonie agricole di Don Guanella (*Ezio Branzoli-Zappi*) — Curiamo le piante: Consigli per Marzo (*Dott. Virginia Bongini*) — Cronaca Agraria — Note pratiche — Dai mercati e dai campi — Rubrica di varietà — Radio Rurale.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

ASPORITAL D'AMICO

COMBATTE LE RUGGINI DEL GRANO E NE LIMITA I DANNI - RIDUCE LO SVILUPPO DI MOLTE ERBE INFESTANTI - AUMENTA LA RESA IN GRANELLA E IN PAGLIA

L'Asporital D'Amico ha lo scopo di aumentare la resa unitaria del grano nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, madiante la sua complessa azione che è nello stesso tempo anticrittogamica, stimolante ed erbicida. Per raggiungere tale intento l'Asporital D'Amico - che è costituito da una polvere finissima, di facile e perfetta distribuzione - deve, senza alcuna manipolazione e senza alcuna aggiunta, essere sparso sul grano, a più riprese e in epoche adatte mediante polverizzatori, in modo che le sue particelle, avvolgendo le piante a guisa di finissima nube, possano venire a contatto di tutte le loro parti, ed agire beneficamente su di esse.

I trattamenti debbono essere almeno tre, ma possibilmente quattro.

Nel caso di grani teneri o precoci le epoche dei trattamenti debbono essere all'incirca le seguenti:

— (facoltativo) dal 10 di marzo ai primi di aprlie.
1. — dal 10 al 15 aprile (10-15 giorni prima della fioritura).
2. — dal 5 al 10 maggio (10-15 giorni dopo la fioritura).
3. — 10 giorni circa dopo il secondo (comunque 20 giorni circa prima della mietitura).

Nel caso di grani duri o tardivi, le date sopra indicate debbono essere posticipate di 10 giorni.

Per ogni trattamento debbono essere sparsi Kg. 30-35 su ogni ettaro di grano.

Secondo l'autorevole parere della tecnica, i risultati benefici dello spargimento dell'Asporital D'Amico derivano non dal solo suo potere anticrittogamico, ma da un potere complesso, come è stato dimostrato dai risultati ottenuti nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, negli anni in cui non si sono avuti attacchi particolarmente intensi di ruggine. I trattamenti con l'Asporital D'Amico hanno infatti dato, anche in essi, reali aumenti di resa, sia in granella che in paglia. Tali aumenti sono stati in provincia di Roma, ad esempio, da q.li 1,80 ad oltre 4 q.li per ettaro, ed in provincia di Littoria hanno anche raggiunto e superato i 6 q.li.

Agente Esclusiva di vendita: **Soc. Anon. Commerciale B. P. D. - Roma - Corso Umberto, 267**

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco **"L'Almanacco degli Agricoltori"** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA "PARAVIA,,

Ettore Malenotti — Cento noterelle fitopatologiche. Volume Cartonato **L. 11** —

Francesco Ricchieri — L'erbaio di rutabaga. Volume cartonato, con 8 tavole fuori testo . . . . . **L. 4,50**

E' questa la Biblioteca più adatta per essere consultata dagli agricoltori. Posta nella casa del contadino, sarà per lui l'incitamento più vivo per l'amore alla terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

regolate con le norme delle Agenzie di prima classe:
Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA
a capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale
NOVARA
Num. 6 Sedi - N. 80 succursali - N. 137 Agenzie
Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Acquistate

FITODRIN
e POLVERE CAFFARO
per la disinfezione invernale delle piante da frutto

ANTICUSCUTA
per la distruzione dei centocchi che infestano i medicai

VISCHIO CAFFARO
extra chiaro - il migliore in commercio

Milano - Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro - Milano

Capitale L. 34.300.000 interamente versato

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie

É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri „ MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano. — Prezzi modici
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA„
Milano - Rogoredo - Cas. Post.

Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA „
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Allevamenti Avicoli Giovanni Savorelli

RAVENNA RAVENNA

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36
POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà

TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e BianchiFARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO BARBERIA, UOVA, PULCINI

CORRETTEZZA – LEALTÀ – FIDUCIA

La pubblicità è necessaria

per far conoscere nuovi prodotti, per aumentare il volume delle vendite, per difendere e conservare le posizioni conquistate.

Chi cessa o rallenta la propria pubblicità si espone al pericolo di essere raggiunto o sorpassato dal concorrente che con abile e tenace pubblicità si fa strada.

EI ELIANTO ITALICO ROMA MARCA DEPOSITATA

MARCHIO INTERNAZIONALE

oltre 1500 Q.li di Foraggio verde per ETTARO

ELIANTO ITALICO

Dal Bollettino del R. Ispettorato Provinciale di Agricoltura di Bergamo n. 16 del 31 Agosto 1937 - XV:

Una preziosa foraggera

.... Da prove di coltivazione eseguite su larga scala, in condizioni differenti di terreno e di clima e condotte con la necessaria diligenza e con scrupolosa esattezza è risultato che l'Elianto Italico può dare in un anno fin'anco 1600 *Q.li di foraggio verde (steli e foglie) per Ha., corrispondenti a Q.li* 100 *e più per pertica bergamasca... Il bestiame appetisce assai l'Elianto Italico e evidenti sono i benefici derivanti dall'uso del medesimo, sopra tutto per l'alimentazione delle lattifere... Consigliamo sin d'ora agli agricoltori nostri di sperimentare la coltivazione di questa nuova foraggera, che, lo ripetiamo, batte in pieno la stessa medica e il caragua e ciò che conta molto, ha limitate esigenze e assicura pei bisogni della stalla una massa ingente di ottimo foraggio.*

Diffidate delle imitazioni.

Scrivete subito per informazioni all' **UFFICIO PROPAGANDA** per la coltivazione dell' **Elianto Italico - Roma,** Viale Principe di Piemonte, 208, **Roma**

Assistenza tecnica e bollettini d'informazioni ed istruzioni verranno forniti gratuitamente ai nostri clienti.

Inviando lire 2.— anche in francobolli verrà spedito franco di porto il nostro libretto contenente tutte le istruzioni per la coltivazione e per l'impiego dei prodotti.

RADIOMARELLI

Anno XXXV — Roma, 1° Marzo 1939-XVII — Fascicolo 799

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

Leggi di provvidenza per l'agricoltura

I nuovi Consorzi Provinciali dei Produttori

La pubblicazione delle norme di coordinamento degli Enti Economici dell'Agricoltura, avvenuta con l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del R. D. 2 febbraio 1939-XVII, n. 175, è un avvenimento rivoluzionario fascista che supera i precedenti provvedimenti emanati dal Regime sulla materia, e che merita tutta l'attenzione degli Italiani in genere e degli Agricoltori in particolare.

Senza scendere ad un minuto esame del Testo del Decreto riteniamo sufficiente, per ora, spiegarne lo spirito e la portata, perchè sia compresa appieno la sua importanza.

Incominciamo col precisare che, con l'accennato Decreto, si sono stabiliti, in forma teorica e pratica, gli elementi essenziali per completare e perfezionare lo sviluppo della economia a base corporativa nel settore nazionale dell'Agricoltura. Non mancano infatti i presupposti teorici, fondati sulla rappresentanza paritetica dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, e sono fasciste le disposizioni per la pratica evoluzione del sistema di vendita dei prodotti, il quale si dovrà svolgere nell'interesse di produttori e in quello del pubblico consumatore, di ogni categoria sociale.

La legge infatti ha istituito un organismo centrale che, col concorso del Ministero dell'Agricoltura, deve dare norme ai Consorzi provinciali e riassumerne il lavoro; così saranno evitati i possibili eccessi degli organismi provinciali e si terrà conto dell'interesse superiore dello Stato, nel provvedere a coordinare gli elementi della produzione e quelli della vendita, ad un giusto prezzo.

Dopo questo accenno, che è di capitale importanza, ai fini della osservanza della Dottrina Fascista, affermiamo senz'altro esser nostra convinzione che, con l'istituzione dei nuovi Enti, si potranno sanare quasi tutti i mali da cui è stata afflitta, fino ad ora, l'Agricoltura, senza paura di cadere nell'esagerazione, perchè abbiamo seguito con amore il laborioso sviluppo di essi, ne abbiamo voluto conoscere le possibilità e siamo così in grado di poter assicurare alle classi agricole che, fra breve, deve sorgere un'epoca di lavoro intenso, che darà ad esse soddisfazioni morali e materiali.

Cercheremo ora di indicare, sinteticamente, quali sono i benefici che è legittimo attendere:

In base alle disposizioni di legge verrà, di fatto, ad esser abolito il criterio di speculazione commerciale, che, nell'interesse di pochi privati solamente, si appropriava di tutto il profitto del lavoro agricolo. D'ora innanzi i produttori, a raccolto compiuto, saranno sicuri di ottenere un giusto prezzo per ogni derrata, inquantocnè tale prezzo sarà fissato, ad ogni stagione, dai Consorzi in accordo con il Ministero dell'Agricoltura.

La sicurezza di ricavare un reddito annuale dalla terra, proporzionale agli sforzi del lavoro ed all'impiego del capitale, incoraggerà ogni buon agricoltore a spendere per migliorare i suoi terreni; e questo favorevole concorso di elementi servirà a facilitare lo sviluppo dell'Autarchia nel settore agricolo, perchè non si avrà più il timore di spendere del danaro e dover poi svendere i prodotti agricoli, oppure buttarli via, come si è spesso verificato per il passato.

Da queste premesse fondamentali, possono anche derivare altre iniziative utili e necessarie, che indicheremo per sommi capi.

Si avranno i mezzi per affrontare appieno il problema dell'Autarchia nell'Agricoltura, procedendo ad opere di bonifica nelle varie regioni d'Italia, che assicureranno una produzione più abbondante e migliore. Queste opere straordinarie daranno modo alla benemerita classe dei tecnici agrari di spendere la loro fatica intelligente a favore del Regime, ed ai lavoratori agricoli di ottenere un salario adeguato alle necessità della vita.

A conclusione possiamo aggiungere che la creazione dei Consorzi, così come è contemplata dalla legge, offrirà allo Stato, in un tempo non lontano, un mezzo adatto per semplificare il sistema di riscossione delle imposte e sovrimposte sull'agricoltura, potendosi sostituirlo con l'imposizione per contingente sulle vendite dei prodotti, ed abolire la compilazione dei ruoli, che è tanto dispendiosa e complicata.

Da questo breve riassunto di idee risulta, ad evidenza, che l'iniziativa del Ministro dell'Agricoltura contiene in sè un'opera feconda di bene nell'interesse del Regime, la quale servirà come esempio della assoluta superiorità dell'Economia nuova voluta dal Fascismo, nell'interesse del miglioramento sociale della Nazione.

ENRICO SAVARESE

L'organizzazione provinciale dei produttori agricoli

Sono state pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* le tanto attese disposizioni mercè le quali il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste On. Edmondo Rossoni, ha provveduto a dare completa attuazione a quella organizzazione dei produttori agricoli che coordina la politica agraria svolta — in tempo di autarchia — dal Regime. Sono stati pubblicati: il R. D. che detta le norme sull'ordinamento dei consorzi provinciali dei produttori e relativi settori; il D. M. che approva lo statuto dei consorzi provinciali dei produttori e delle loro sezioni; il D. M. che approva lo statuto della federazione nazionale dei consorzi provinciali dei produttori e dei suoi settori.

I consorzi provinciali tra i produttori d'agricoltura, sono costituiti da tutti produttori e conduttori di terreni della provincia e rappresentano l'organo di disciplina e di sviluppo della loro attività, secondo le direttive del Ministero e delle Corporazioni a ciclo agricolo.

Essi comprendono di regola sei sezioni, riguardanti rispettivamente: la cerealicoltura, la viticoltura, l'olivicoltura, le fibre tessili e la zootecnia. Queste sono costituite dai proprietari e dagli affittuari o coloni, i quali esercitano, in tutto o in parte del terreno da essi posseduto, il ramo di produzione a cui la sezione presiede.

Ai proprietari sono assimiliati gli enfiteuti, gli usufruttuari, gli utenti di quote di beni costituenti i demani comunali ed i domini collettivi. Fanno pure parte dei consorzi e delle loro sezioni zootecniche, i possessori ed allevatori di bestiame, compresi i coloni. E' previsto in via temporanea o permanente, mediante decreto del Ministero di Agricoltura il raggruppamento, la sostituizione o l'aggiunta di altre sezioni fra quelle sopra elencate, ed il coordinamento fra sezioni di provincie diverse.

Le sezioni hanno il compito di tutelare gli interessi dei produttori agricoli, in armonia con gli interessi economici della Nazione e di promuovere il progresso tecnico ed economico del ramo di produzione a cui presiedono.

All'uopo le sezioni possono assumere, secondo le direttive del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di fronte allo Stato, alle organizzazioni sindacali, od anche a singole industrie trasformatrici, l'impegno a fornire una determinata quantità di prodotto od a destinare una data superficie di terreno alla coltivazione di un altro prodotto. Inoltre organizzano, secondo le direttive del Ministero, la difesa contro le malattie delle piante, la lotta contro gli insetti nocivi, e più generalmente contro i nemici delle piante: controllano le varie distinzioni culturali, segnalano alle autorità competenti le deficienze e le inadempienze alle prescrizioni di legge o alle norme fissate dalle corporazioni, curano la raccolta delle derrate da ammassare, la provvista dei finanziamenti necessari per il pagamento del prezzo ai conferenti e la vendita del prodotto ammassato finanziano o concorrono al finanziamento degli studi e delle ricerche sperimentali, utili al progresso del ramo di produzione al quale presiedono; costruiscono o concorrono quando ciò sia stato riconosciuto necessario dopo che siano stati convenientemente utilizzati i magazzini e gli impianti esistenti, alla formazione di impianti per la conservazione, la scelta e la lavorazione dei prodotti e sottoprodotti a norma delle leggi in vigore, ed in generale curano quanto presiedono. Occorrendo provvedere alla gestione associativa dei prodotti dei quali sia stabilito l'ammasso, la gestione è deferita alla sezione che si occupa del relativo ramo. Le operazioni di difesa contro determinate malattie di insetti ed in genere contro nemici delle piante, sono assunti dalla sezione che presiede al ramo di produzione a cui si riferiscono le piante minacciate.

Ciascun consorzio fa parte della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori di agricoltura e coordinerà la propria azione alle direttive di quella. Ciascuna sezione uniformerà la propria attività alle direttive dei consorzi di cui fa parte, per tutto quanto riguarda gli interessi generali dei produttori della provincia e la gestione economica-amministrativa dei propri servizi.

Lo stesso R. D. 2/2/1939-XVII N. 175 provvede per la formazione degli elenchi dei partecipanti al Consorzio ed alle singole sezioni, e contributi, stabiliti in misura non superiore a L. 0,50 annue per ettaro per far fronte alle spese generali d'ammnistrazione, nonchè alla costituzione degli organi di amministrazione e dei comitati direttivi dei consorzi.

La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali dei produttori dell'Agricoltura dovrà coordinare, indirizzare e vigilare l'attività dei propri settori e dei consorzi provinciali. per dirigerla ed armonizzarla, nell'interesse generale della nazione, alle esigenze dell'incremento del miglioramento delle coltivazioni e della razionale utilizzazione dei prodotti. E' suddivisa anche essa in sei settori ed è amministrata da un consiglio superiore composto dal Presidente e vice presidente e dai presidenti e vice presidenti di ciascun settore, A simiglianza della partecipazione dell'ispettore agrario provinciale alle adunanze del consiglio di amministrazione e di comitato direttivo con voto consultivo per i singoli consorzi, assistono alle adunanze del consiglio superiore della federazione, un delegato del P. N. F., il direttore generale del Ministero Agricoltura e Foreste, i vice presidenti delle corporazioni a ciclo agricolo un delegato del sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli ed un presidente e vice presidente della federazone dei consorzi agrari.

Contemporaneamente alla pubblicazione di tali disposizioni. S. E. Edmondo Rossoni ha provveduto a completare la nuova legislazione sui consorzi agrari che è così strettamente connessa con l'organizzazione provinciale dei produttori, in modo da mettere nelle mani dello Stato la leva del comando nel campo della produzione agricola.

Per quanto riguarda i consorzi agrari la *Gazzetta ufficiale* ha infatti pubblicato una legge che stabilisce definitivamente un nuovo carattere degli stessi, trasformati in enti morali, da società anonime che erano.

Il decreto ministeriale che erige ottanta di essi in Enti morali con la caratteristica di Consorzi agrari provinciali; il Decreto ministeriale che approva lo Statuto dei nuovi Enti; il Decreto ministeriale che approva lo Statuto della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, trasformata anche questa in Ente morale.

Il Ministro ha provveduto nello stesso tempo alla emanazione dei decreti di nomina degli amministratori, tanto nel campo dei Consorzi dei produttori, quanto nel campo dei Consorzi agrari, in modo che i nuovi organismi possano entrare immediatamente in funzione.

In tutte le provincie, agricoltori e lavoratori agricoli, insieme ad un rappresentante del Partito sono stati chiamati ad amministrare i Consorzi provinciali dei produttori, nonchè i Consorzi agrari. Al fine di completare al Centro tale organizzazione l'onorevole Rossoni ha recentemente istituito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la nuova Direzione Generale per i Consorzi e per la tutela del prodotto, alla quale tutti i nuovi Enti faranno capo.

Sono così migliaia di persone che con capidità eccezionale sono state mobilitate per l'attuazione delle direttive fissate dal Duce per la nuova e fattiva organizzazione fascista dell'agricoltura italiana.

Coltivazioni redditizie in Serra

La produzione dei pomodoro

Il nostro ottimo collaboratore Dott. Carlo Rava — il ben noto tecnico agrario del fiorentissimo Istituto di San Paolo di Torino — ha voluto riservare alla "Rivista Agricola" il seguente interessante articolo sulla Coltivazione dei pomodori in Serra in Liguria. Siccome riteniamo che tale coltivazione possa proficuamente effettuarsi anche in Toscana, Lazio, Mezzogiorno e Sicilia, così lo pubblichiamo assai di buon grado, ringraziando ancora il Dott. Rava di avercelo favorito.

Nel tratto della riviera Ligure tra Savona e San Remo e particolarmente nella zona di Albenga e di Diano Marina, è assai diffusa la coltivazione del pomodoro in serra, il cui prodotto viene in parte esportato ed in parte serve all'approvvigionamento dei mercati dei centri urbani, principalmente di Savona, Genova, Torino, Milano, nel periodo che corre dai primi di maggio a tutto giugno e metà luglio, epoca in cui questi mercati non sono ancora forniti della produzione locale ottenuta in pien'aria.

La produzione primaticcia di questo ottimo ortaggio, considerata in un ciclo di un sessennio, è assai rimunerativa per il coltivatore, il quale, sebbene debba sostenere spese non indifferenti per l'impianto, il rinnovamento e la manutenzione della serra e per la coltivazione, ritrae sovente un giusto compenso per il denaro investito e per le solerti e necessarie cure richieste da questa delicata coltivazione. Questa nota pratica non consente di mettere in evidenza alcuni dati dettagliati assai interessanti inerenti alle spese d'impianto e di rinnovamento di una serra di mq. 1000 e quelle di coltivazione, dati che sono segnati in riassunto nelle ultime pagine e che illustrerò poi in altra occasione, poichè, per vari anni, mi occupai direttamente di questa cultura, in quel di Diano Marina, in un'azienda di proprietà dell'Istituto di San Paolo di Torino, in qualità di Direttore.

VARIETA'. — Per il pronto consumo si destinano sopratutto varietà a maturazione precoce con polpa abbondante e con buccia di colore rosso vivo. La varietà oggidì ancora largamente coltivata in Liguria e che ora però va perdendo un po' terreno, è il « pomodoro nizzardo o genovese », detto anche « quarantino rosso », di sviluppo fogliare limitato, fioritura precoce (in serra ai primi febbraio la prima pigna, fuori serra ai primi maggio la prima pigna). I frutti sono portati al solito da quattro mazze con grappoli di 4-6 e più frutti di media grossezza, depressi alla base, più o meno costoluti irregolarmente, di colore rosso brillante. Questa varietà ha poca resistenza alle malattie, specialmente alla peronospora e la produzione è mediocre e soddisfacente, variabile da kg. 1,5 a kg. 2 e 2,5 per pianta. Ha però il pregio molto importante per il produttore, di maturare precocemente (in serra fredda inizio dai primi di maggio e termine ai primi di luglio).

Altra varietà che da qualche anno viene coltivata in Liguria con successo, in piena terra ed in serra è la così detta « Imola » che pare derivata dalla Duke of York. Ha uno sviluppo fogliare abbondante, epoca di fioritura come la « genovese », frutti lisci, a grappoli da 6 a 9, di colore rosso meno intenso del « nizzardo », polpa più abbondante e più consistente, matura da otto a quattordici giorni dopo il genovese ed è più resistente alle malattie ed ai viaggi. Non è però tanto ricercata per l'esportazione.

Nel 1936 e 1937 ho eseguito alcune esperienze su terreno sotto vetri, adoperando alcune varietà offertemi dalla nota ditta. Sgaravatti di Padova cioè la « Perfection, Erliane, Comet, Marglobe » ed ho avuto risultati buoni per la Comet. In piena terra ho posto a confronto le stesse varietà e si ebbero ottimi risultati dalla Perfection, buoni dalla Comet, soddisfacenti per la Marglobe e meno che mediocri dall'Erliane.

In Liguria il seme viene spesso preparato dallo stesso coltivatore prelevandolo dai frutti portati dalle piante migliori dell'annata e coltivate all'aperto, scegliendo i migliori pomodori della prima mazza (detta localmente « pigna ») verso terra ed aventi i caratteri ben definiti e specifici della varietà che si vuole riprodurre. Alcuni usano lasciare i semi a bagno, per uno o due giorni, nel liquido ottenuto dallo schiacciamento dei frutti dopo aver separato la polpa.

Il seme si lascia poi asciugare all'ombra per 4-5 giorni, si ripulisce e si conserva entro sacchetti di garza o di tela posti in locale asciutto e ventilato. Il seme conserva la germinabilità per un triennio. Da dieci chilogrammi di prodotto si ricavano in media 20 gramm di seme, quantità sufficiente per la semina di 40 mq. di vivaio, con un investimento di 6-7000 piante.

Nel caso in cui si voglia cambiare la varietà coltivata, o si desideri sperimentare nuove varietà, è prudente acquistare il seme da Enti di fiducia.

Come per gran parte delle altre piante coltivate, anche per il pomodoro la scelta della varietà costituisce un fattore molto importante. E' certo che il prodotto delle coltivazioni dipende molto dalla varietà, inoltre, la stessa varietà, coltivata tanto in serra che all'aperto ed in località e su terreni diversi, può fornire produzioni quantitative e qualitative assai differenti.

SERRA VIVAIO. — Uno dei fattori essenziali occorrenti per ottenere buoni risultati dalla coltivazione in serra del pomodoro consiste, anzitutto, nel saper preparare delle piantine sane e robuste, le quali, dopo essere state trapiantate, diano affidamento di riprendere subito a vegetare, di crescere vigorosamente, di resistere alle avversità e di fornire quindi abbondanti prodotti.

Per avere a disposizione un numero di piantine sufficienti per piantare sul terreno di una serra della superficie di mq. 1000, occorre adibire a vivaio una serra di mq. 70-80 circa, nella quale si conteranno da 11 a 14.000 piantine, di cui 4-5000 circa saranno prelevate poi per il trapianto.

La piccola serra che serve per la formazione del vivaio deve essere ben esposta, con telai in buon stato e ben connessi.

PREPARAZIONE DEL TERRENO - SEME - SEMINA. — Il terreno del vivaio deve essere sano, sciolto, leggero, fertile e non invaso da insetti nocivi alle piantine; si lavora ai primi giorni di ottobre, alla profondità media di 30 cm., lasciando la superficie irregolare e disposta a solchetti, allo scopo di facilitare il riscaldamento e l'arieggiamento della terra. Nella seconda decade di ottobre si provvede allo spianamento del terreno, avendo però l'avvertenza di trasportare ed accumulare provvisoriamente ai fianchi della serra la terra fine della superficie, per uno spessore di 10 cm. circa, per poi rimetterla superficialmente dopo aver sparso il letame.

Alla fine di ottobre si pratica la concimazione organica e chimica, incorporando nel terreno uno strato di 10-15 cm. di letame di cavallo maturo, si comprime bene e poi si copre con la terra fine precedentemente ammucchiata ai lati della serra, pressandola leggermente sul letame.

La fertilità dello stallatico si completa con l'aggiunta di 10 kg. di perfosfato minerale, che si spande sullo strato superficiale del terreno e si mescola con esso.

Alcuni coltivatori preparano accuratamente del terriccio, con letame e spazzatura tritata e terra, parecchi mesi prima delle semine, poi su questo materiale molto decomposto seminano i pomodori.

Quando il terreno è ben lavorato, fertilizzato e spianati si eseguisce la semina, la quale, di solito, avviene da fine ottobre alla prima decade di novembre, previo tracciamento sul terreno, mediante l'uso di un bastoncino, di solchetti distanti 10-15 cm. circa.

Il seme si colloca sulle file alla distanza di qualche centime

tro e superficialmente, alla profondità media di mezzo centimetro; prima di affidarlo al terreno occorre disinfettarlo con una soluzione al mezzo per cento di solfato di rame o di polvere *Caffaro*.

Ultimata la semina, da farsi a righe, si copre totalmente la superficie con della sabbia a grana media e fine per uno spessore di qualche millimetro, allo scopo di facilitare maggiormente il riscaldamento del terreno, indi si bagna non troppo abbondantemente, adoperando un innaffiatoio provvisto di getto o doccia comune od a paletta, in modo che la distribuzione dell'acqua sia regolare ed a pioggia. Una seconda irrigazione si fa di solito dopo 4-5 giorni.

CURE AL VIVAIO. — Trascorsi 8-10 giorni dalla semina, nella prima quindicina di novembre, quando le piantine presentino le due foglioline che fuoriescono dal terreno, si innaffia per una terza volta impiegando però poc'acqua e solo in quantità appena sufficiente ai bisogni delle giovani pianticelle, al fine di non aumentare molto l'umidità dell'ambiente. Se l'atmosfera è ricca di umidità si può anche ritardare o sospendere l'irrigazione, al contrario invece in caso di giornate ventose e calde.

Dopo una ventina di giorni dalla semina si pratica il primo diradamento, asportando con delicatezza, su ciascuna fila, le piantine più piccole e più rachitiche, quelle colpite da malattie e con foglie grigio-nerastre, quelle che si trovano addossate ad altre, ecc. Un secondo ed ultimo diradamento si eseguisce dopo 15-20 giorni dal primo, verso ai primi di dicembre. In seguito a queste operazioni, le piantine si troveranno distanziate 10-15 cm. tra le file e 10 cm. sulla fila (su 70 mq. si avranno circa 5.600 piantine). Non è conveniente eseguire la semina a spaglio e fitta perchè le piantine crescono stentate, filano e l'apparato radicale, oltre che assumere scarso sviluppo, subisce poi delle lesioni al momento dell'estirpamento, ciò con danno sulla ripresa vegetativa delle piante quando saranno poste a dimora.

Alcuni orticoltori italiani ed altri della riviera francese, per maggiormente irrobustire le piantine usano trapiantare una volta la stessa pianta prima di metterla a dimora stabile nella serra grande di coltivazione od in pien'aria. Questa operazione si eseguisce di solito dopo un mese dalla semina.

Prove eseguite dal sottoscritto hanno confermato che le piante poste a dimora nella serra grande dopo il doppio trapianto, stentano a riprendere lo sviluppo ordinario (si dice che « stentano a partire ») e spesso mantengono poi uno sviluppo ridotto; la produzione è minore, della media, però viene anticipata; nel complesso l'operazione non è consigliabile.

Buoni risultati si sono ottenuti invece quando si trapiantano due volte in serra le piantine che poi vengono coltivate all'aperto, perchè in tal modo si anticipa lo sviluppo.

Di regola, nei primi giorni la serra si tiene quasi chiusa, ma appena le foglioline sono spuntate dal terreno si arieggia adeguatamente alzando di 15-20 cm. le vetrine esposte a mezzodì per qualche ora del giorno.

A cominciare dalla fine di novembre e primi di dicembre le piantine si innaffiano ogni 8-10 giorni nei terreni molto leggeri e ogni 15 giorni in quelli più pesanti. Questa però non è una regola generale, ma è il coltivatore che deve sapere seguire le piantine nei loro bisogni.

Si avrà cura di fare l'operazione al mattino verso le 10, quando le piantine sono asciutte: ciò perchè, nel pomeriggio, il terreno abbia tempo di riscaldarsi e possa liberarsi dall'eccessiva umidità che si è sviluppata in seguito all'innaffiamento. Spesso, appena ultimata l'irrigazione, si lascia circolare un po' d'aria fino a quando la pianta è asciutta ed al fine di facilitare anche l'asciugamento del terreno. Dopo ogni innaffiamento, alla sera, prima della rugiada, è bene eseguire un trattamento con polvere Caffaro per prevenire attacchi di peronospora. Di solito si fanno da 5 a 6 polverizzazioni.

Ottenere delle piantine sane e robuste da un vivaio in serra e raggiungere le più elevate produzioni non è tanto semplice quanto può apparire ad un profano.

Specie dopo aver bagnato il terreno, occorre vigilare attentamente nel corso della notte e salvaguardare le piantine dagli abbassamenti di temperatura e da eventuali gelate (sebbene siano rare ed eccezionali), coprendole con carta porosa disposta all'altezza di 15 cm. circa da terra e poggiata su una rete metallica o su un telaio in legno, sostenuti da palettini infissi nel terreno. Se la temperatura tende a scendere a zero gradi, si aumenta di qualche centigrado la temperatura dell'ambiente, mettendo nella serra dei recipienti di terra cotta contenenti 3-4 kg. di carbone di legna, disposti ai fianchi e nelle testate, alla distanza di 3 metri circa l'uno dall'altro; si sorveglierà la combustione e si smuoverà ogni tanto il carbone.

Gli abbassamenti di temperatura si verificano di solito dalle ore 2 alle 7; i bracieri si accendono verso le ore una. Se le piantine appaiono un po' stentate, si può sollecitare il loro sviluppo somministrando del nitrato di soda o di calcio nella dose di kg. 1 - 1 ½ su 100 mq. E' prudente però, dato l'ambiente, non forzare la vegetazione, perchè il coltivatore deve mirare ad ottenere piantine robuste, sane, fornite di un buon apparato radicale e non filamentose.

SERRA GRANDE DI COLTIVAZIONE. — Le piantine coltivate nella serra piccola che servì come vivaio, si trapianteranno poi nella serra grande destinata ad ospitare le piante fino alla fruttificazione quando avranno raggiunto l'altezza media di 20 cm. circa, solitamente nel periodo dal 15 al 30 gennaio e spesso anche ai primi di febbraio, cioè dopo due mesi e mezzo o tre circa dalla semina e quando sulle piantine comincia a comparire il cosidetto « pomo », localmente « rosone o maschio », cioè all'inizio dell'emissione dei fiori della prima mazza o pigna; la mazza si formerà nella serra grande.

I coltivatori che hanno a disposizione parecchie migliaia di mq. di terreno adatto alle coltivazioni sotto vetri, ogni 6-8-10 anni trasportano la serra su del terreno cosidetto « nuovo o vergine »; altri invece, o perchè hanno poco terreno, o perchè il suolo non è adatto alle coltivazioni in serra, sostituiscono il terreno dello strato coltivato per una profondità di 25 cm. con della terra nuova; altri ancora coltivano per qualche anno piante diverse dal pomodoro.

PREPARAZIONE DEL TERRENO E FERTILIZZAZIONE. SRADICAMENTO DELLE PIANTINE. — Il terreno sul quale saranno poste le piante deve essere di medio impasto, tendente allo sciolto, con strato attivo profondo e sottosuolo permeabile; deve inoltre essere lavorato alla profondità media di 30 cm. La radice del pomodoro si sviluppa rapidamente ed arriva a profondità variabile da 25 a 40 cm. a secondo la natura dei terreni.

Nel corso della lavorazione si provvederà a fertilizzare il terreno incorporando, alla profondità di 20 cm. dalla superficie, uno strato di 10-15 cm. di letame cavallino maturo o stallatico misto, completato con perfosfato minerale ed un po' di concime arotato.

Per una serra di 1000 mq., si adoperano in media da 150 a 180 quintali di letame cavallino misto con quello vaccino o con spazzatura tritata, da 2 a 2,1/2 quintali di perfosfato minerale e q.li 0,30 di solfato di potassio.

La concimazione fondamentale all'epoca del trapianto non deve essere esagerata, come fanno alcuni, specie nei riguardi dell'azoto, perchè le piante avranno poi un forte sviluppo nella parte erbacea a danno dei frutti. Si potrà sempre regolare ed aiutare la crescita delle piante nel corso della vegetazione, mediante concimazioni sussidiarie frazionate.

Preparato e fertilizzato il terreno si tracciano i solchetti distanti m. 0,60, larghi 20 cm. e profondi 10 cm. La distanza tra le file varia a seconda della fertilità naturale ed acquistata del terreno e della varietà coltivata. Quando la semina si voglia fare a file binate invece che a file semplici, si segneranno i solchetti alla distanza di cm. 60 lasciando nelle interfile uno spazio di 40 cm. per il passaggio delle persone.

Si ricordi che le coltivazioni troppo fitte non daranno abbondanti prodotti. Un investimento medio di 6 piante per mq. è esa-

gerato; elevato è pure quello di 5 piante ogni mq. Sono da ritenersi ottimi i trapianti aventi da 35 a 40 ed al massimo 45 piante ogni 10 mq. Con un giusto numero di piante si ottiene una produzione media unitaria abbastanza elevata, inoltre la peronospora alligna più difficilmente ed è più facile a lottare contro di essa.

I solchetti così preparati si lasceranno aperti per 3-4 giorni per far riscaldare un po' il terreno.

Le piantine che dovranno essere poste nella serra si preleveranno dal vivaio con cura e delicatezza, senza ledere l'apparato radicale. Si farà inoltre in modo di asportare un po' di terra unitamente al fascio di radichette; a tal fine, prima di fare lo sradicamento si innaffia abbondantemente il terreno del vivaio; dopo mezza giornata si sradicano senza premerle tra le dita ma tirando il fusticino verticalmente e possibilmente aiutarlo con una zappettina. Buona pratica sarebbe quella di asportare le piante mediante appositi mestoli di ferro lasciando così attaccato all'apparato radicale il così detto « pane di terra ».

TRAPIANTO - INNAFFIAMENTI - REGOLAZIONE DELL'ARIA. — L'operazione di trapianto si eseguisce nel pomeriggio di giornate calde e solatie, disponendo le piantine da 40 a 50 cm. l'una dall'altra ed in modo che si pieghino a mezzodì e che le prime foglie del fusto si trovino a pochi cm. al disopra della superficie del terreno, avendo l'avvertenza inoltre che le radici non si pieghino all'insù. Appena ultimato il trapianto si bagna il terreno con poca acqua, usando l'innaffiatoio e mandando il getto a pochi centimetri di distanza dal fusticino. Le piante che vengono eventualmente a morire si sostituiranno con altre tenute di risserva in un angolo del vivaio.

Un secondo modesto innaffiamento si pratica dopo una diecina di giorni dal trapianto, si ripetono poi le bagnature ogni 10-15 o più giorni a seconda dell'andamento della stagione, la natura del terreno e lo sviluppo che assumeranno le piante, sempre però occorre avere l'avvertenza di somministrare poc'acqua e solo quando le piante ne manifestano veramente bisogno, altrimenti, l'eccessiva umidità che vi può rimanere nel terreno nell'ambiente favorirebbe lo sviluppo di malattie e danneggerebbe le piante.

La serra si ritiene poco aperta fino a quando comincia a comparire il primo fiore della prima mazza, poi, a seconda della temperatura esterna, si comincerà, a poco a poco, a dare aria, sollevando qualche telaio di 10-20 cm. Dapprima si apre nel lato di ponente e poi, in seguito, anche verso levante. Con la regolazione dell'aria e quindi della temperatura interna della serra, si regola anche lo sviluppo vegetativo delle piante, in quanto si apre maggiormente dove le piantine tendono ad alzarsi troppo e filare, mentre si terrà poco aperto nella parte della serra dove la vegetazione è più in ritardo. L'operazione si fa al mattino, affinchè le piante possano essere asciutte al momento della « levata del sole ».

Dirò ancora, nel prossimo fascicolo, di altre cure in serra, poi parlerò della Maturazione e della raccolta, poi del Commercio, dei prezzi e del reddito conseguibile.

DOTT. CARLO RAVA.
Tecnico Agrario dell'Istituto di San Paolo di Torino.

La battaglia dell'olivo in Toscana

L'Olivo, attraverso il secolare lavoro di sistemazione dei terreni declivi, si è insediato da signore nel nostro ambiente montano-collinare.

Ha preso gradualmente il posto per l'innanzi occupato da altre piante tipiche della flora mediterranea, quali la rovere ed il cerro, l'erica e la ginestra, il corbezzolo e il ginepro. Ciò a ragione della sua preziosità, essendo capace di valorizzare in sommo grado la più ingrata terra. In virtù sua molte aziende godono oggi di un reddito impensato alle passate generazioni che scassarono e piantarono con gran fede.

Nella nostra Provincia di Arezzo, questa pianta vedrà in avvenire accrescersi la sua importanza; m'inducono a crederlo fermamente ragioni politiche-economiche e ragioni tecniche.

Dal punto di vista politico-economico la produzione olivicola delle nostre zone s'innesta nel vasto problema nazionale, rientrando così nelle grandi, recenti direttive autarchiche dettate dal Duce in favore del progresso dell'olivicoltura metropolitana. Il Concorso Nazionale dell'Olivo, ultimamente bandito (D. M. 6 ottobre 1938-XVI), darà, con le sue due grandi sezioni e relative categorie, la più ampia possibilità agli agricoltori aretini di provvedere alla ricostituzione dei loro impianti deperiti, di iniziare i nuovi impianti e di dedicare, in genere, più attente cure a tutti gli olivi. Come il Concorso del Grano ci ha condotto all'indipendenza granaria, il Concorso dell'Olivo sarà la leva gigantesca capace di condurci all'indipendenza olearia. Vincere la battaglia dell'olivo è, secondo illustri competenti, più facile che non quella del grano (1).

Dal punto di vista tecnico è bene ricordare che la scienza agraria e la tecnica relativa hanno dato rispettivamente all'agricoltore ed al lavoratore le vie sicure da percorrere, sia per quanto riguarda la concimazione organica e minerale, sia per la potatura. Lo stesso possiamo dire per l'ordinamento e la successione delle colture erbacee sotto l'olivo, come per le sistemazioni dei terreni declivi. E' necessario oggi applicare più largamente quanto è stato insegnato.

E' noto come l'olivo sia generoso con l'olivicultore, restituendo copiosamente moltiplicato quanto gli è stato donato.

Se ben si riflette, è facile convenire che le piante attuali presentano un tronco vuoto, lacero tormentato, non soltanto per le dure avversità ambientali, che del resto attentano ad ogni coltivazione, ma anche per la trascuratezza e l'ignavia dell'uomo e perchè un tempo non poterono usufruire dei rimedi e degli aiuti della scienza. A testimonianza di ciò stanno le piante curate e assistite in modo completo da anni; sorprende la loro superba ripresa vegetativa.

Io penso e soprattutto, credo, che, una progredita olivicoltura, darà, per l'avvenire, chiudende di olivi ben diverse da quelle d'infausta memoria. Anche oggi, inoltrandoci negli oliveti ben curati e nutriti sembra a noi molto lontano il tempo in cui l'olivo serviva più a dar legna per il focolare domestico e foraggio al bestiame, che non l'olio. Migliaia di piante sono già ricostituite con il sistema a vaso piramidale, il loro tronco è aureo per il solfato di ferro, la chioma è resa di un verde più cupo dai sali benefici del rame, le drupe turgide e pruinose, accresciute di volume, costituiscono la più bella espressione del benessere della pianta.

E' questa una visione di grande gioia per i nostri occhi di tecnici appassionati, sì da farci sperare veramente sui progressi di tutta la coltivazione, anche di quella dei luoghi più lontani dall'appoggio della tecnica e dell'arte agraria.

Per ottenere dal prezioso frutto, sintesi meravigliosa di tutte le fatiche e di tutti i sacrifici dell'olivicultore, un olio veramente pregiato è di somma importanza perfezionare le maestranze degli oleifici rurali ed industriali e completare l'attrezzatura di questi. Non dobbiamo perdere i vantaggi raggiunti nell'oliveto con una cattiva lavorazione delle olive o tanto peggio con una pessima

(1) Vedere la pubblicazione: *Perchè e come si deve concimare l'olivo* - del Professor Mario Marinucci - Sindacato Tecnici Agricoli - Roma.

conservazione del prodotto. Quando avremo accoppiato all'ottimo oliveto l'ottimo oleificio, al bravo olivicultore il bravo frantoiano, solo allora il rendimento della produzione farà un prodigioso balzo in avanti; non sarà meraviglia ottenere litri 1,60 di olio per pianta. Il Consorzio per l'Olivicoltura, di concerto con gli altri organi tecnici, raggiungerà ogni scopo necessario a garentire questo avvenire, portando la provincia all'avanguardia del progresso oleario toscano. Il Consorzio darà pure quei vivai dai quali dovranno uscire le nuove generazioni vegetali per l'imminente battaglia.

In questa battaglia l'utilità si unisce alla bellezza:

Vincere non significa soltanto creare amorosamente una indipendenza che non ci può mancare, ma anche impugnare l'arma che è uno dei più realistici simboli della civiltà nostra. Civiltà nata appunto tra gli olivi, contrapposta alla barbarie asiatica nata tra steppe e squallide pianure.

L'olivo è vessillo di pace e di cristianità; si china a baciare le onde dei nostri mari e saluta le nostre navi, si specchia nei tersi cristalli dei nostri laghi, cresce in cospetto di nevi eterne e di vulcani, proietta la sua chioma sul candore del marmo e sulla serenità della levigata pietra dei nostri templi, è vessillo e arte di poesia sognante i panorami dei nostri colli e delle nostre città.

Noi non possiamo non amare la pianta che condisce il nostro cibo e quello dei nostri contadini, inoltre notiamo con simpatia che è come un simbolo di pace armata giacchè ha chioma grigio-verde.

Dott. ARRIGO CIABATTINI

Le colonie agricole di Don Guanella

Don Guanella era un povero prete di montagna, (Valle Spluga) che nella sua anima generosa si sentiva portato a beneficare sopratutto i deficienti o semideficienti per natura e i deficienti per età (i vecchi). Sino a 45 anni studiò progetti, cercò aiuti, provò tentò ma non riuscì a nulla. Non per questo si scoraggiò. Con la tenacia del montanaro e con la fede dell'apostolo seguitò a lottare contro tutto e contro tutti e morendo a 73 anni, senza aver mai riposato, lasciò circa 500 Servi della Carità e circa 1200 Figlie di S. Maria della Provvidenza (Ordini da lui cerati) tutti intenti ad assistere migliaia di deficienti, orfani e vecchi poveri in una quantità di Case sparse in tutta Italia, nel Canton Ticino ed anche in America, ma a servizio sempre degli Italiani colà residenti.

Don Guanella è considerato da quanti lo avvicinarono e dai suoi seguaci ed ammiratori un Santo e sarà presto innalzato alla gloria degli altari essendo già in corso i processi relativi.

Come tutti i Santi aveva l'animo pieno di poesia. L'amore di Diò porta all'amore, all'ammirazione poetica delle creazioni di Dio, il cielo, il lago, la campagna fiorita. Quale poesia più sublime dei Cantici di S. Francesco in lode dei tesori della natura?

Don Guanella invece, mutati i tempi, ammira i tesori della natura, la terra, consociati all'opera dell'uomo e vedendo un terreno brullo e malsano pensa di consociare alla redenzione della terra la redenzione dei deficienti e pensa ed attua le prime colonie agricole.

Scendendo dalle sue montagne presso lo Spluga era rimasto colpito dalla desolata visione del Piano di Spagna presso il lago di Como incolto e imputridito fra gli acquitrini. Gli sorse in cuore il desiderio di veder presto risanate quelle paludi e quel desiderio lo torturò per anni ed anni finchè riuscì ad attuarlo. Pensò che le Colonie Agricole dovevano essere il complemento logico delle Case di Ricovero per riabilitare nel lavoro sano e ricostituente dei campi tanti poveri deficienti ed anormali.

Nel 1900 potè comprare 650 pertiche di quel terreno con una modesta cash colonica e con una dozzina di ricoverati che chiamava i suoi « buoni figli » iniziò la grande bonifica! Costruì subito una chiesuola provvisoria in legno e vi collocò la Madonna del Lavoro che benedice un fabbro e un agricoltore.

Ecco il simbolo vero della falce e martello di marca russa, il lavoro agricolo ed industriale sotto gli auspici della Vergine!

Oggi in quegli acquitrini bonificati è sorto un ridente paese — Nuova Olonio S. Salvatore — con una splendida Chiesa, scuole, il Ricovero Madonna del Lavoro che accoglie oltre duecento infelici e tutte quelle opere che sono come la spina dorsale di un paese che sorge là dove prima imperavano la desolazione e la morte!

Una seconda Colonia Agricola per semideficienti (Colonia Agricola S. Luigi) fondò a Trenno Milanese, trasportata poi in più grandi locali e terreni ad Albizzate (linea Milano-Varese).

Una terza Colonia Agricola fondò nel 1904 in Arcevia; ma quella istituzione, che era costata tanto denaro e tanta attività, fu abbandonata per la feroce ostilità e le persecuzioni dei rossi che allora funestavano quei luoghi.

Una quarta Colonia Agricola non fu fondata da Don Guanella, ma gli fu quasi donata. La Pia Opera per la Preservazione della Fede aveva comprato un terreno di 27 ettari a Monte Mario (Roma) e vi aveva fondata una Colonia Agricola, ma questa Colonia, per molteplici ragioni, non andava secondo le buone intenzioni dei fondatori. Don Guanella, benchè oppresso da tante cure, l'accettò con entusiasmo, le impresse nuovo impulso di vita a tal segno che i suoi successori furono costretti a trasferirla in più vasto terreno sulla Via Aurelia Antica, ove è sorto un grande ricovero moderno e completo per i poveri vecchi e deficienti.

I Servi della Carità, proseguendo l'indirizzo impresso dal loro fondatore alla grandiosa opera di carità sognata, voluta, attuata da Don Guannella, hanno aperto nel 1920 una quinta Colonia Agricola per gli orfani di guerra a Velai di Feltre ed anche questa, con ingenti sacrifici, fu portata ad un alto grado di floridezza.

Don Guanella è stato dunque un precursore della bonifica integrale, bonifica di carattere speciale, perchè ottiene contemporaneamente il miglioramento del terreno ed il miglioramento delle condizioni fisiche di quegli stessi che migliorano il terreno.

Don Guanello sarà presto sugli altari, e gli agricoltori italiani saranno orgogliosi di annoverare nella loro famiglia un altro Santo.

Gli agricoltori italiani devono compiacersi nel constatare che l'agricoltura non è solo l'opera serena del tranquillo contadino, ma è estrinsecazione ideale e poetica dell'amore alla terra.

Don Guanella ama la terra come creazione divina e come campo di rendenzione pei deficienti.

Mussolini ama la terra come base della più benemerita, più forte, più sana classe sociale, la classe agricola.

ENZO BRANZOLI ZAPPI

Curiamo le Piante!

(Consigli per il mese di Marzo)

Giova alle *piante fruttifere*, quando le gemme sono in via di rigonfiarsi, ma ancora chiuse, effettuare ancora un trattamento con poltiglia solfocalcica al 5 per cento. Anche i muri ed i sostegni delle piante a spalliera dovranno essere disinfettati con detta soluzione. Verso la metà del mese eseguite pure una irrorazione insetticida con solfato di nicotina al due per mille, oppure con *Monital* al due per cento contro diversi insetti che schiudendo già in marzo, insidiano i teneri germogli od i fiori.

Durante la potatura (se ancora vi siete attardati) non dimenticate di lavare i tagli freschi e la lama con una soluzione disinfettante qualsiasi e di chiudere le ferite fatte e quelle eventualmente formatesi col gelo o per azione parassitaria, con catrame. Tutti i materiali guasti che asportate, i pezzi di corteccia, i muschi ed i licheni, vanno allontanati e bruciati.

Sui peschi, contro la gommosi da *Coryneum* spennellate una soluzione di solfato di rame e calce all'1,5 per cento prima della fioritura.

Contro il diffondersi dell'*Afide lanigero* del melo o pidocchio sanguigno, portate nel pomario qualche ramo di melo con afidi parassitari dall'*Aphelimusmali*, tolto a qualche altra pianta precedentemente curata con questo efficacissimo mezzo biologico, di nessun costo.

Se nelle vostre vicinanze non potete rintracciare simili rametti, fatene richiesta al R. Osservatorio regionale per le malattie delle piante, da cui la zona dipende.

Per la *Epidiaspis piricola* o cocciniglia del pero, conviene ricorrere all'accurata pulizia e raschiatura dei rami, seguita da una irrorazione di materie grasse emulsionate (p. es. il Vi-Va Shell).

Riportate nel frutteto e nella vigna le cassette con una parete di fine rete metallica, nelle quali vi abbiamo consigliato, a suo tempo, di riporre i rifugi artificiali, catturatori delle tignole; e ciò allo scopo di favorire il diffondersi dei benefici nemici naturali delle tignole stesse, che da esse sciameranno, uscendo dai forellini della rete, mentre le farfalle dannose assai maggiori vi resteranno imprigionate.

Per le *culture ortensi* in letto caldo, occorre prevenire diverse infezioni crittogamiche, mediante la polvere Caffaro a 0,5 per cento. Prima di eseguire le nuove semine non trascurate la pulizia del suolo, e, se necessario, la disinfezione della terra, onde evitare il ripetersi di molti malanni e marciumi delle radici e del colletto. Le foglie i fusti marcescenti ed ogni altro residuo delle coltivazioni precedenti debbono essere distrutti col fuoco.

Prima di seminare i frumenti marzuoli eseguite la disinfezione del seme, a secco, con composti cuprili (polvere Caffaro).

Vigilate sull'andamento vegetativo dei cereali per eliminare subito le piantine eventualmente ammalate o parassitate da insetti, come la temibile *mosca tedesca*.

Contro la *fumaggine* degli agrumi e delle piante ornamentali, raccomandiamo l'uso della poltiglia solfocalcica al 3 per cento, utile a combattere anche le *cocciniglie*, dannosissimi parassiti e causa prima della fumaggine stessa.

Combattete energicamente, su tutte le piante, i *gorgoglioni* all'apparire delle prime colonie, facendo uso di composti alla nicotina, fra cui vantaggiosissimo è il *Monital* al 2 per cento del Monopolio di Stato.

Le foglie ed i fiori tenuti in serra o sotto vetro si coprono talora d'una *muffa grigia*. Bisogna aerare le piante nelle ore più calde della giornata, allontanare e distruggere gli organi ammuffiti.

Spesso si sviluppano pure i furgilli del cosiddetto *mal bianco*, contro il quale servono le solforazioni semplici oppure le irrorazioni con polisolfuri di calcio all'1,5 per cento.

Prima di interrare i bulbi di piante fiorifere è prudente disinfettarli con una immersione in solfato di ferro al 2 per cento.

DOTT. V. BONGINI.

CRONACA AGRARIA

IL COMITATO NAZ. TECNICO PER LO STUDIO DEL LAVORO AGRICOLO si è raduanto presso la Confederazione Lavoratori dell'agricoltura, per l'esame e lo studio di importanti questioni. Dopo essersi occupato dei risultati della vasta indagine confederale sui più importanti attrezzi agricoli, ha discusso il problema delle elettrificazioni e della sua diffusione auspicando che una congrua parte dell'energia prodotta sia riservata all'agricoltura a prezzi di favore e con una tariffa unica razionale. Il Comitato ha esaminati alcuni problemi di igiene rurale inerenti ad una indagine del Centro medico ed ha approvato lo schema di un questionario sulla panificazione rurale.

NUOVE PREFERENZE PER I PRODOTTI NAZIONALI sono state stabilite con una recentissima disposizione di legge, che prescrive l'assoluta priorità delle forniture agli enti statali e parastatali.

PER LO SVILUPPO DELLE ESPORTAZIONI AGRICOLE SICILIANE il Ministro Guarnieri ha presieduto un convegno a Palermo, dettando le direttive agli esportatori dei prodotti tipici dell'isola, che così si possono riassumere: orientarsi verso le qualità pregiate; rivedere i sistemi colturali per diminuire i costi; valorizzare il prodotto attaverso il miglior aumento della produzione; perfezionare l'attrezzatura commerciale facendo del rispetto ai patti la nostra suprema etica commerciale; riorganizzare il mercato interno per lo sviluppo del consumo e ridurre al minimo le spese generali.

56 FAMIGLIE COLONICHE si sono trasferite, nei giorni scorsi, in A.O.I. per raggiungere i poderi loro assegnati nelle zone di Oletta e Biscioftu, presso Addis Abeba. Quivi sono già stati costituiti 100 poderi dotati di case e gestiti da smobilitati della campagna d'Africa.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F. ha ricevuto il Segretario del Sindacato Naz. Fasc.

Da « L'Italia Agricola », N. 1 - gennaio 1939-XVII, pag. 72:

R. GRANDORI: *L'azione disinfettante della calciocianamide contro la mosca domestica sperimentalmente dimostrata* (Nota preliminare). Estratto dal « Bollettino di Zool. Agr. e Bachic. », Milano, 1938.

La controversa questione della possibilità di uccidere la mosca domestica con somministrazione di calciocianamide ai depositi di letamente dove la mosca suddetta si reca per ovificare, viene, in questo lavoro dell'A., affermata come risolta.

Da una prima serie di esperienze di orientamento, egli ha potuto scoprire che la calciocianamide non uccide larve di maggiolino o di mosca per effetto di contatto, ma per mezzo della cianamide che si sviluppa in reazione con l'acqua e che agisce come *insetticida per ingestione*.

Questa è una scoperta di notevole valore e che illumina molto tutto il sistema fin qui proposto per la lotta contro la mosca domestica. Mentre si va incontro ad insuccesso se la calciocianamide si sparge una sola volta sopra di uno spesso mucchio di letame..., ottimi risultati si ottengono spargendola sopra uno strato di non oltre 15-20 centimetri di spessore ed innaffiandola subito dopo con tanta acqua, da assicurare l'imbizione di tutta la massa di letame, impiegando all'uopo dall'1 al 1,5% di calciocianamide rispetto al peso del letame.

Un'azione insetticida è stata scoperta dal Grandori addirittura nella soluzione all'uno per cento di calciocianamide aggiunta alle consuete sostanze attrattive zuccherine, ciò che potrà avere grandi ripercussioni applicative.

Veterinarii ed il direttore dell'Ist. per la fecondazione artif. di Milano che gli hanno riferito sull'organizzazione della prima adunata nazionale dei veterinarii per la fecondazione artificiale.

NEL GEBEL CIRENAICO ED IN TRIPOLITANIA nei varii villaggi agricoli ferve il lavoro dei rurali italiani: i risultati sono già ben visibili nei vecchi compresori, la cui trasformazione è in atto. Il grano è già in pieno germoglio ovunque, mentre col disboscamento e decespugliamento di nuovi terreni si vanno allargando le zone da coltivare. Si preparano i nuovi lavori in tutta la Libia per la seconda trasmigrazione in massa sulla quarta sponda.

IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO, sotto la presidenza dell'on. Frignani, ha tenuta l'annuale assemblea dei partecipanti. Il Presidente ha svolta una amplia relazione sull'attività dell'Ente che dalla sua fondazione ha concesso mutui per l'importo di un miliardo e mezzo, avendo presente tutte le esigenze dell'agricoltura e particolarmente quelle destinate al raggiungimento dell'autarchia nazionale nel settore agrario. L'on. Frignani ha messo in rilievo la saldezza economica dell'Ente che, dopo cospique assegnazioni alla riserva e prudenziali valutazioni di bilancio, ha potuto corrispondere un rimunerativo dividendo.

PER RIPARARE I DANNI DELLE ALLUVIONI nel Napoletano avvenuti nel settembe u. s. sono stati stanziati sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici quattro milioni e mezzo.

LA FEDERAZIONE DEI CONSORZI AGRARI parteciperà alla prossima XII Fiera di Tripoli con una mostra dedicata all'illustrazione della politica rurale del Regime nel settore economico e che metterà in evidenza l'opera svolta dall'organizzazione per la difesa dei prezzi agricoli e per il rifornimento delle materie prime utili all'agricoltura.

Di particolare interesse riuscirà una esposizione di grani precoci adatti all'ambiente agronomico della Tripolitania, prodotti e selezionati dai Consorzi.

L'ASS. NAZ. COLTIVATORI PIANTE ERBACEE OLEAGINOSE si è accordata colla Federazione Consorzi Agrari, che già effettua l'ammasso del ricino, per la selezione e la distribuzione del seme di ricino occorrente per la prossima campagna.

L'ENTE RARDIO RURALE, di concerto colla Confederazione Lavoratori della Agricoltura svolge un corso di propaganda radiofonica contro gli sprechi in agricoltura.

Il corso, che si svolge di lunedì e di mercoledì, è stato iniziato dall'on. F. Angelini, che ne ha illustrato il funzionamento e le finalità.

Delle sette lezioni già tre sono state tenute sugli « Sprechi nell'ultilizzazione produttiva della terra », sugli « Sprechi nell'allevamento del bestiame » e sugli « Sprechi nella conservazione dei fertilizzanti naturali ».

Organizzati dalle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli, si effettuano, in concidenza con ciascuna lezione, speciali raduni in ogni centro rurale, ai quali partecipano larghe masse di lavoratori.

IL VII CONGRESSO DI AGRICOLTURA TROPICALE avrà luogo, come preannunciato, a Tripoli dal 13 al 17 marzo. Avrà un numero imponente di partecipanti sia italiani che esteri, nonchè una larga partecipazione ufficiale dei più importanti Stati. Il comitato organizzatore ha predisposto particolari condizioni di favore per facilitare la partecipazione dei giovani neo laureati in scienze agrarie.

ALLA FEDERAZIONE ITAL. CONSORZI AGRARI, in relazione al nuovo ordinamento, c'è stato un cambio della guardia. Al collega Dr. Carlo Pareschi dimissionario, succede come direttore centrale l Dr. Anselmo Ramponi ed il Dr. Egidio Pardini come direttore amministrativo.

L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTURA ha indetta per il 1940 una esposizione inernazionale di filmi agricoli, che dovrebbe divenire biennale.

S. E. TASSINARI inaugurerà, in rappresentanza del Governo, il 5 marzo la Fiera di Tripoli.

18.613 OPERAI erano impiegati il 1. febbraio nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione.

NOTE PRATICHE

(Nell'Orto)

CENNI SULLA COLTIVAZIONE DEL CAVOLO BROCCOLO. — In generale i cavoli amano clima temperato e alquanto umido, poichè gli eccessivi freddi persistenti e le gelate stesse e il caldo del pari eccessivo, non sono coefficienti atti a favorire una vegetazione rigogliosa non che una produzine lusinghiera. Epperò gli eventuali danni dei primi si prevengono con adatte concimazioni e frequenti sarchiature, mentre quelli dei secondi possono, in certo modo, essere allontanati, coprendo i cavoli con le foglie esterne semisecche dei medesimi e con rincalzature o proteggendoli addirittura con paglia o stuoie. Il terreno più confacente si è mostrato quello profondo, fresco, lavorato piuttosto profondamente e a tempo e concimato, ogni mille metri quadrati, con la seguente formula: letame scomposto quintali 60-70; perfosfato minerale kg. 20-30; solfato potassico kg. 15-25; gesso, specialmente utile nei terreni argillosi, kg. 25-30 e nitrato di soda kg. 20-30. Il letame va interrato con i lavori di preparazione, e i concimi chimici, invece possono spargersi più tardi, prima, ad ogni modo, della semina, profondi non più di cm. 15, eccettuato il nitrato che giova spargere in copertura lungo le fila. La semina, in apposite aiuole, va *eseguita in primavera*, procedendo al trapianto di giugno-luglio, e in tal caso la raccolta ha luogo nei primi mesi del prossimo anno. Volendo delle primizie si procede alla semina su aiuole in letto caldo.

COLTIVAZIONE DEL CARDO. — Il cardo (Cynara cardunculus) è una pianta biennale della famiglia delle Composite. La sua coltivazione è abbastanza diffusa nell'Italia settentrionale e centrale, mentre nel meridionale, e segnatamente in alcune provincie, è sconosciuta. Il cardo ha molta affinità col carciofo, colla differenza che nel primo la parte commestibile è data dalle costole delle foglie imbiancate, mentre nel secondo la parte mangereccia è costituita dall'infiorescenza. Oltre a formare un buon ortaggio, il cardo ha il pregio di essere raccolto nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, epoca in cui i nostri orti ordinariamente difettano di buoni ortaggi. Se ne coltivano diverse varietà. Fra le italiane sono rinomate quelle di Chieri e di Macerata. Delle forestieri poi abbiamo il cardo di Spagna (Cardon d'Espagne); il cardo di Tours (Cardon de Tours); il cardo pieno inerme (Cardo plein inerme), ecc. La cultura del cardo è delle più semplici. Preferisce i terreni non troppo sciolti nè troppo compatti, ma profondi. Si semina in piena terra alla *fine di marzo*, in linee distanti fra loro m. 1 e sulla linea m. 1,50. Prima di affidare i semi al terreno si scavano delle buche profonde un 30 o 40 centimetri, si riempiono di concime misto a terra e si dispongono in ciascuna buca 3 o 4 semi Passati alquanti giorni dal germogliamento, si fa il diradamento delle piantine, lasciandone in ciascuna buca uno o due delle migliori.

I SEMI DELLE CIPOLLE. — Per avere della buona semente di cipolla bisogna al più tardi *entro marzo* fare la scelta dei bulbi più belli, meglio conformati, con i caratteri della varietà ben spiccati. Quindi si pongono in una aiuola ben preparata e concimata, alla distanza di 25-30 centimetri uno dall'altro. Si avverta di non interrarli troppo; è buona pratica lasciare

una piccola porzione della parte superiore del bulbo allo scoperto. Durante lo sviluppo della pianta è necessario assicurare ai sostegni, canne od altro, i fusti portanti i fiori, poichè altrimenti, per la loro fragilità, potrebbero essere danneggiati dalle intemperie. Quando il seme ha acquistato una colorazione nera, indizio di completa maturanza, si raccolgono le infiorescenze, si riuniscono in mazzi e si pongono in un locale ventilato e asciutto. Quando è avvenuto il completo essicamento, le infiorescenze si battono con un bastone sopra un panno, si raccolgono i semi e si scelgono i migliori. Per la conservazione si è soliti riporre i semi in scatole di cartone, o meglio di latta.

INFLUENZA DEL TRAPIANTO SULLO SVILUPPO DELLE PIANTE DA ORTO. — L'influenza che il trapianto esercita sulla vegetazione degli ortaggi è rilevante; però non tutti lo eseguono a uno stesso modo. Molti trapiantano la piantina senza farle subito subire alcunchè di nuovo, mentre molti altri invece spuntano l'estremità della radice la quale, al dir di questi ultimi, rimarrebbe piegata se così non si preparasse. A questa controversa questione ha portato un po' di luce il risultato delle esperienze fatte dalla Scuola orticola di Versailles, sulla lattuga. Da dette esperienze è risultato: 1. che il trapianto è utilissimo; 2. che il momento opportuno per farlo si è quando le foglie hanno raggiunto la lunghezza di circa 10 centimetri; 3. che il ripiegamento dell'estremità della radice ed anche il suo accorciamento non esercitano nessuna influenza.

Dai Mercati e dai Campi

L'ottima Rassegna dell'Agricoltura ci reca queste informazioni:

CEREALI. — Durante la decorsa quindicina l'andamento del mercato *granario* mondiale è stato dominato da una prevalente calma ed i prezzi hanno subìto qualche ribasso.

Sul mercato nazionale del *granoturco* si era notata, nei primi giorni della quindicina, un'offerta piuttosto contenuta. In seguito però il prodotto è comparso in quantità più abbondanti ed i rifornimenti si sono potuti pertanto svolgere con maggiore regolarità. I prezzi sono in armonia a quelli massimi ufficiali.

Fra gli altri cereali, la *segala* ha mostrato un andamento piuttosto debole, forse in coincidenza con gli aumentati arrivi di merce estera che, però, non hanno provocato un eccessivo aumento nell'offerta; l'assorbimento è stato comunque abbastanza facile. L'*avena* è scarsamente trattata; le poche transazioni si limitano a coprire la richiesta del consumo immediato. Calmo, con prezzi invariati, l'*orzo*.

Nulla di nuovo nel mercato *risiero*, che mantiene un andamento normale con prezzi oscillanti intorno ai limiti ufficialmente fissati.

FIENI E PAGLIE. — In seguito al miglioramento delle colture foraggere, la sostenutezza del mercato dei *fieni* si è alquanto mitigata. Su alcune piazze i prezzi hanno segnato ribassi e si ritiene che tale movimento possa ulteriormente estendersi, favorito dalla minore riservatezza dei detentori.

La *paglia* è stazionaria.

Sempre molto ricercati i panelli ed i *mangimi concentrati* in genere. Continua, con buoni risultati l'azione svolta dalle competenti autorità per una equa distribuzione dei cruscami.

BESTIAME. — Il mercato del bestiame *bovino* da macello ha continuato a beneficiare di una maggiore attività, che ha consentito ai prezzi di registrare ulteriori, se pure lievi, aumenti. L'offerta, che risulta da qualche tempo sensibilmente contenuta, incontra un facile assorbimento. Da questo e da altri sintomi appare pertanto possibile una prossima rivalutazione del prodotto. Anche nel mercato del bestiame da latte, da lavoro e da allevamento la situazione è alquanto migliorata.

Sul mercato dei *suini* grassi si nota una certa ripresa, favorita dalle operazioni d'accantonamento delle carni suine, iniziate dalla S.A.I.B. su richiesta della Confederazione degli agricoltori. I lattonzoli ed i magroni incontrano una maggiore domanda, con prezzi tendenti al rialzo.

LATTE E LATTICINI. — Il miglioramento della situazione foraggera ha provocato in alcune zone un certo aumento della produzione complessiva di latte, tuttavia contenuto dall'espandersi dell'afta. Molti quantitativi solitamente destinati alla trasformazione industriale, vengono ancora a questa sottratti per essere destinati al consumo diretto dei grandi centri. Di riflesso la produzione *burriera* si mostra limitata e non segue il ritmo della richiesta. I prezzi del burro sono così rimasti fermi, oscillando intorno al livello massimo consentito dal Ministero delle Corporazini. Si nota inoltre che la richiesta di burro di frigo è molto accentuata, tanto che le quotazioni effettive superano facilmente quelle ufficiali stabilte per il burro emiliano di affioramento.

La situazione del mercato internazionale del burro è ferma. I prezzi dei formaggi sui principali mercati esteri sono fermi o calmi a seconda delle piazze.

VINO. — Situazione pressochè invariata nel mercato vinicolo. Il ritmo degli affari si mantiene generalmente calmo e le quotazioni sono stazionarie.

OLIO. — Il mercato dell'olio d'oliva si mantiene sostenuto sui prezzi massimi fissati.

I principali mercati esteri hanno tendenza al ribasso.

POLLAME E UOVA. — Il mercato del *pollame* registra una soddisfacente attività con prezzi generalmente al rialzo. Le quotazioni delle uova segnano invece qualche ribasso.

La campagna bacologica 1940 Tipi e qualità di seme-bachi

La « Gazzetta Ufficiale » del 24 corr. ha pubblicato il decreto ministeriale 23 febbraio 1939-XVII, concernente i tipi e le qualità di seme-bachi da porre in vendita per la campagna bacologica 1940.

Esso dispone quanto segue:

Per la campagna bacologica 1940 gli stabilimenti di produzione e vendita del seme di bachi da seta, operanti a norma di legge 28 giugno 1933, n. 1512, potranno esclusivamente porre in vendita seme bachi esclusivamente dei seguenti tipi e qualità:

Razze gialle pure; giallo puro indigeno cinturato.

Incrocio a bozzolo giallo: 1° bigiallo chinese femmina oro ×, maschio giallo cinturato; 2° bigiallo chinese femmina oro ×, maschio giallo sferico; 3° bigiallo chinese femmina gialla cinturata ×, maschio oro chinese; 4° bigiallo chinese femmina gialla sferica × maschio oro chinese; 5° incrocio chinese femmina bianca × maschio giallo sferico; 6° incrocio chinese femmina bianca × maschio giallo cinturato.

Razze pure bozzolo bianco: bianco Novi A. XV.

Incroci a bozzolo bianco: 1° bianchi indigeni (Novi A. XV - Italia 1937 I. R. 37) × bianco chinese, con preferenza per i tipi a bozzolo sviluppato; 2° bianchi indigeni come sopra × gialli sferici tipo Majella, nei due reciproci.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa„

Cereali di 4000 anni fa ritrovati nelle caverne di Belvedere.

Nelle ricerche effettuate dal Direttore dei Musei di Perugia prof. Umberto Calzoni, entro le caverne di Belvedere sulla Montagna di Cetona, insieme con un'abbondantissima suppellettile appartenente a popolazioni trogloditiche vissute 4000 anni addietro, è stata rinvenuta un ingente quantità di semi di cereali in ottimo stato di conservazione.

Il prof. Alberto Oliva della R. Università di Firenze, è riuscito a determinare fra quei cereali ben tre qualità di frumento, oltre l'orzo, la favetta, il pisello, il miglio.

Singolare è stato il rinvenimento del tonchio o tarlo delle fave, di cui si è potuto procedere ad un perfetto rilievo fotografico.

E' stata anche riscontrata la presenza di vinaccioli di vite, di noccioli di corniolo, commisti a ghiande di leccio e di rovere.

Frammenti di focacce carbonizzate hanno infine dimostrato la confezione del pane primitivo.

L'importantissimo materiale è stato esposto nel Museo Preistorico dell'Italia Centrale di Perugia, insieme con gli altri resti, che costituiscono la documentazione più ampia e più completa della civiltà del popolo italico nel secondo millennio avanti Cristo.

Titolo industriale rinvenuto nel ventre di un pollo.

Finora non era mai capitato che si rinvenisse nel ventre di un pollo, in luogo delle interiori un titolo industriale legalissimo e commerciabilissimo. Questo caso stupefacente è occorso a un impiegato, che comperò un pollo da un venditore ambulante e lo portò a casa. Mentre il pollo era sventrato ecco apparire un foglio piegato in quattro che fra la meraviglia dell'impiegato e della moglie risultò essere un autentico titolo della Società Edison, del valore nominale di duecento lire, quotato in borsa molto di più. L'impiegato almanaccò a lungo sulla cosa, poi ne informò la polizia. Questa però non si meravigliò, ricollegando il caso a un tentativo di contrabbando. Giorni fa alla frontiera di Chiasso, fu scoperto il pollivendolo Francesco Viganò, che sul proprio autocarro aveva celato sotto alcune ceste di pollame delle azioni della Società Edison, per il valore di 40 mila lire, azioni che furono sequestrate. Si pensa che altri contrabbandieri di titoli, abbiano tentato di valicare la frontiera insaccando i valori nel ventre di polli, ma sorpresi abbiano gettato la cesta dandosi alla fuga. La cesta sarebbe stata raccolta da qualche contadino, che nulla sospettando avrebbe venduto i polli a Milano.

FIOR DI PENSIERI

—Sono alcuni ingegni che non riescono a farsi strada, non per inettitudine propriamente ma per irresolutezza e timidità.

— In politica, la parola è stata data da Dio... per nascondere i propri pensieri.

Le ricette di "ZÌ PAOLO„

FRITTURA DI PATATE ALLA NIZZARDA PER DIGIUNO. — Pelate un chilogramma di buone patate, tagliatele a fette sottili, avrete in padella sul fuoco due ettogrammi di olio fino e bollente, gettate entro le patate e friggetele adagio mischiandovi insieme un po' di prezzemolo ed aglio ed una mezza cipolla tritata fini, un po' di pepe, spezie, e sale, mescolate, fatele saltellare finchè cotte tenere un po' colorite servitele calde.

LA SFINGE A PREMIO.

Domande curiose:

— Come si può fare in modo che da *diciannove* togliendo *uno* rimanga *venti*.

— Come si può dimostrare che la metà precisa di *dodici* è *sette*?

— Oppure che la metà di *diciannove* è *undici?*

Fra quanti ci manderanno le risposte esatte per cartolina doppia entro il 12 marzo, sorteggeremo questi premi:

1. Un grande e artistico calendario a fogli quotidiani. 2. Un volume di agraria rilegato. 3. Un Romanzo italiano, 4. Una copia del nostro Almanacco Agricoltori 1939-XVII.

Spiegazione della Sciarada pubblicata nel precedente fascicolo: *Mano-scritto.*

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Vincenzo Andisco — Tommasina Pieri — Dott. Aldo Canti — Remo Stufordi — Cav. Pietro Romani — Angelina Serra — Gian Luigi Mannesi, studente — Umberto Mostardi — Luigi Maestra — Giuseppe Landi — Giuseppina Lantini — Paolo Da Bormida — Enrico Serpieri — Giovanni Montalenti — Renata Carlucci — Elvio Rag. Turco — Stefano Boresta — Umberto Pietrobono — Livio Cav. Sparti — Angelo Santalena — Renzo Campèchè — Dott. Claudio De Paolis.

La sorte ha favorito: 1. Giuseppe Landi (dozzina matite a colori); 2. Angelo Santalena (vol. Agraria); 3. Renata Carlucci (Romanzo).

La Sfinge.

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano I Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420.8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368.6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 16 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17.50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10.30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17.55 i dieci minuti del lavoratore: ed alle 18.10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 1 al 16 Marzo

Tutti i sabati dalle ore 18,10 alle ore 18,45 da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. verranno trasmesse le « Cronache dell'Agricoltura »: lettura e commento delle disposizioni del P. N. F. che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali. Trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità politica del campo tecnico-economico sindacale Notiziari sindacali ed economici delle Confederazioni dei Lavoratori e degli Agricoltori. Argomenti vari e interessanti le masse rurali.

Domenica 5 - ROMA: Praticoltura. Granoturco. Tabacco, Barbabietole da zucchero. Cotone. Canapa. BOLOGNA: La semina della barbabietola da zucchero - Della canapa - Nella stalla - Note pratiche di stagione. MILANO: Ricordiamoci dei prati - Nel vigneto - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Sulla coltivazione della patata - Una visita ai grani di montagna - Quando si coltrano i campi non sistemati. PALERMO: Un grande nemico dei carciofeti: L'afide. A che cosa servono le sarchiature? BARI: Travaso del vino - Trapianto e cure colturali al pomodoro. Sotterramento delle piante da sovescio.

Domenica 12 - ROMA: Entomologia agraria - Granoturco - Tabacco - Barbabietole da zucchero - Cotone - Canapa - Erbai (nuova tecnica) - Frumento - Cereali minori - Conservazione dei prodotti - Allevamento delle siepi. BOLOBNA: La sarchiatura delle colture industriali e da rinnovo - Nell'orto - Note pratiche e di stagione. MILANO: Cosa dicono i nostri frumenti - Per le massaie rurali - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: La semina dei prati ed il riordinamento delle colture - La maniera e la misura nella riforma degli olivi - Il « parafulmine » della tubercolosi. PALERMO: Il mal nero o brusone del Nespolo del Giappone - Consumate limoni, se volete vivere a lungo sani - Criteri per il miglioramento dei bovini. BARI: Allevamento del vitello - I sili economici.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

GELSI innestati e selvatici
FRUTTI in tutte le varietà
PIOPPI del Canadà e ibridi
di nuova produzione

Grandi vivai di alberi frutticoltura

(Listini gratis a richiesta)

CAMERINI GIULIO & F.
Canneto sull'Oglio (Mantova)

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il
Nuovo Catalogo Illustrato
Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.
Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).
Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

La pubblicità è il compagnatico degli affari — chi non ne fà, si riduce a pane ed acqua.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano
ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'ARALDO della STAMPA
legge e ritaglia
tutti i giornali e riviste del Mondo
Agricoltori, chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Roma
Telefono 65-867

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI
Via Garibaldi 149 - Ferrara
Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

IL TELEFONO

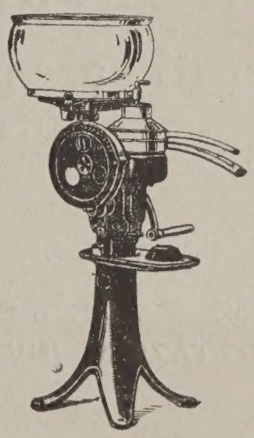
Non è più d'uso il dire di una persona intelligente e pratica:

"Vive isolato in campagna,,

Ma non v'è isolamento dove c'è il telefono.

Il telefono sopprime le distanze. Il telefono è vita.

La Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna).



SCREMATRICE
WESTFALIA
screma a fondo il latte, il siero
M. SORDI
LODI
Fabbrica di caglio
Macchine per il Latte
Frigoriferi

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

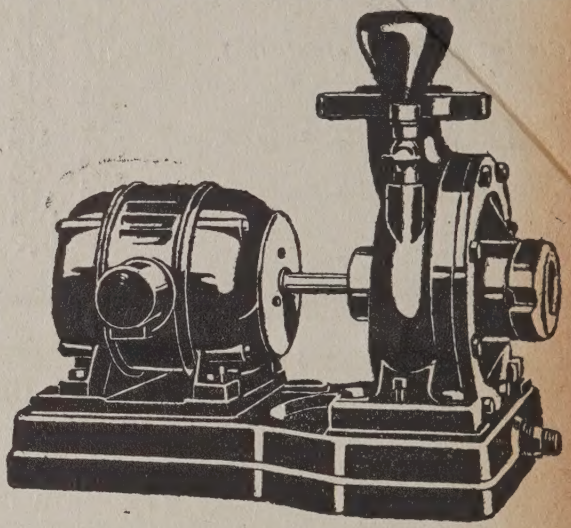
SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

Dare subito nitrati al grano

Dare NITRATI al GRANO dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre moltissimo e bene.

RAZZE ELETTE
NITRATAZIONI INVERNALI

costituiscono il fondamento della granicultura moderna

Nitrato Ammonico
Nitrato di Calcio

nella dose di quintali 2-4 per ettaro in più volte (Kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i

Massimi raccolti al minor costo

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA